

A giudizio due persone

Una palazzina abusiva in centro

GIAMPIERO ROSSI

Una palazzina abusiva di due piani costruita alla faccia dei mille vincoli di legge che non ammettono edificazioni di sorta. Il tutto non in una landa desolata lontana dalla città, ma in via Oldofredi, cioè entro il perimetro della circoscrizione esterna. Per questo due persone sono state rinviate a giudizio dalla procura presso la pretura.

Il sostituto procuratore Manuela Massenz, che fa parte del pool che si occupa dei reati edilizi (e che nei mesi scorsi, con il pm Giulio Benedetti, ha ottenuto anche la condanna di don Luigi Verzè per le costruzioni illecite all'ospedale San Raffaele) ha citato in giudizio davanti alla pretura Antonio Savia di 58 anni e Paolo Tomesan di 56, rispettivamente legale rappresentante della Immobiliare Abbadesse Srl e progettista dei lavori di via Oldofredi che la procura ritiene illeciti. In sostanza, si tratta di un edificio di due piani che stava per essere realizzato senza che fosse mai stata rilasciata dal Comune la necessaria concessione edilizia; fino a quando, il 13 marzo 1995, non è arrivata alla procura di via Daverio la segnalazione del cantiere abusivo. L'intricato ginepraio di leggi che regolano l'attività edilizia e la difficoltà e lentezza dei controlli da parte dei tecnici comunali sono il contorno di questa vicenda.

Il progettista dei lavori, Paolo

Torresan, avrebbe infatti presentato due richieste di autorizzazione edilizia, corredate da disegni tecnici, nell'estate 1994. Successivamente, nel febbraio 1995, il responsabile dell'Immobiliare Abbadesse, Antonio Savia, presenta agli uffici di Palazzo Marino una domanda di accesso al condono edilizio, nella quale risulterebbe che il cantiere di via Oldofredi riguarderebbe semplicemente una ristrutturazione edilizia conclusa nel 1993 su un edificio che già esisteva in precedenza. I lavori, intanto, proseguono. Ma a un certo punto, ai vigili urbani arriva la segnalazione di un abitante di via Oldofredi che chiede spiegazioni sull'improvvisa costruzione di quella palazzina di due piani. Scattano così i controlli incrociati sulle pratiche che, sparse tra i vari uffici dell'assessorato all'Edilizia, riguardano quel misterioso cantiere che al catasto del Comune di Milano risulta identificato nella «particella 485 del foglio 226»: cioè un'area sottoposta ai vincoli previsti da una legge del 1939 in virtù del decreto del ministero della Pubblica Istruzione del 1956. Che tradotto in parole povere significa che il non si può costruire una palazzina di due piani.

Si apre l'inchiesta che conduce al rinvio a giudizio deciso ieri dal sostituto procuratore Manuela Massenz e che vede come parti lese il Comune di Milano e il ministero per i Beni culturali. Secondo l'accusa, infatti, dalla ricostruzione dei passaggi amministrativi compiuti dal rappresentante dell'Immobiliare Abbadesse e dal responsabile dei lavori di via Oldofredi emergerebbero gli estremi per la contestazione dei reati di concorso in abuso edilizio per la violazione delle leggi che sottopongono quell'area a particolari vincoli che impediscono l'edificazione perché in quella zona esistono numerosi edifici giudicati di valore storico e architettonico. Inoltre, per il solo Antonio Savia, il reato di falso ideologico in atto pubblico, per aver dichiarato al momento della presentazione della domanda di condono che in pratica si trattava soltanto di lavori di ristrutturazione di un immobile già esistente.

Patpongiano cinque naziskin

Hanno scelto di uscire dal processo e hanno patpongiano pena comprese tra i 5 e i 9 mesi altri sei giovani naziskin imputati insieme a una sessantina di neonazisti accusati di violazione delle leggi antirazzismo, antisemitismo e apologia del fascismo. Lo si è appreso ieri durante la seconda udienza del dibattimento che vede tuttora imputati 57 teste rasate. Il pm Pomarici ha quindi respinto i numerosi episodi che nel corso delle indagini hanno fatto emergere gli estremi per la contestazione dei capi d'accusa. Il processo proseguirà il 28 marzo prossimo.

Il Posto

La mappa delle offerte

Le offerte di occupazione in amministrazioni e enti pubblici, per le quali non è previsto il concorso e si richiede solo la scuola dell'obbligo, sono rivolte a lavoratori iscritti alle liste di collocamento della Sezione circoscrizionale di Milano in base all'articolo 16 della legge 56/87. Le disponibilità di questa settimana riguardano complessivamente 20 posti di lavoro: uno all'Azienda Usl 37, due all'Istituto Nazionale dei Tumori, due al Comune di Milano e quindici all'Ospedale San Carlo. E rispondono alle richieste n. 30-31-32-33 e 34. La procedura prevede che il martedì mattina successivo alla raccolta delle offerte - in questo caso il 5 marzo - dalle ore 9.00 alle 12.30 chi è interessato si presenti alla Sezione circoscrizionale in via Mauro Macchi 13, Sala Ceramica. Qui il lavoratore troverà l'apposito modulo da compilare e consegnare agli addetti. Sempre nella stessa sede avverrà la «chiamata» sui presenti, per un numero doppio rispetto ai posti di lavoro disponibili. Non sono ammesse deleghe. Le domande di adesione saranno accolte solo se l'interessato si presenterà di persona, con il tesserino di disoccupazione (modello C/1), libretto di lavoro e documento di identità. Sarà la stessa Sezione a stilare la graduatoria e inviarla all'ente interessato, cui spetta la selezione finale.

Azienda Usl 37. Richiesta n. 30 per una (1) unità (in numero

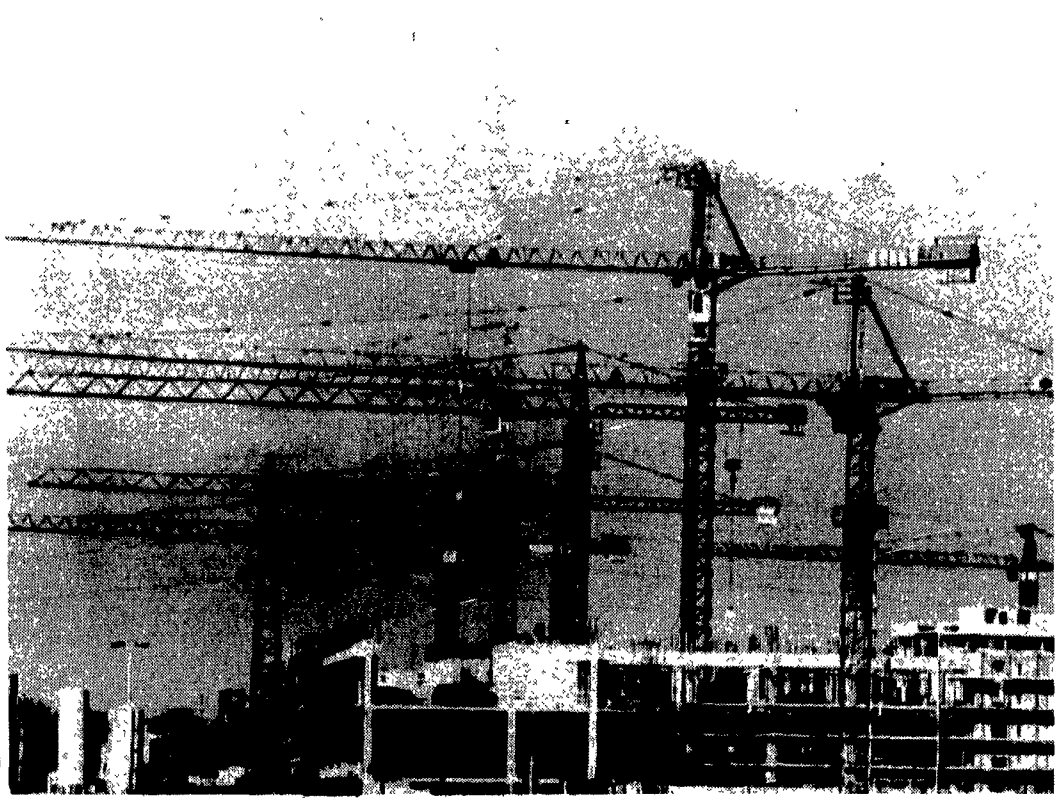
doppio 2) di ausiliario specializzato. Qualifica richiesta: ausiliario specializzato di III livello. Tipo di rapporto: tempo determinato fino al 12 maggio 1996.

Istituto Nazionale dei Tumori. Richiesta n. 31 per una (1) unità (in numero doppio 2) di operatore socio assistenziale. Qualifica richiesta: operatore tecnico all'assistenza. Livello di inquadramento: IV. Sono necessari la licenza media e aver frequentato il corso specifico. Tipo di rapporto: tempo determinato fino al 28 agosto 1996 per sostituzione di maternità.

Istituto Nazionale dei Tumori. Richiesta n. 32 per una (1) unità (in numero doppio 2) di operatore socio assistenziale. Qualifica richiesta: operatore tecnico all'assistenza. Livello di inquadramento: IV. Sono necessari la licenza media e aver frequentato il corso specifico. Tipo di rapporto: tempo determinato fino al 2 settembre 1996 per sostituzione maternità.

Comune di Milano. Richiesta n. 33 per due (2) unità (in numero doppio 4) di operatore servizi generali. Qualifica richiesta: operatore servizi generali. Livello: terza q. f. Tipo di rapporto: tempo determinato per sei mesi.

Ospedale San Carlo. Richiesta n. 34 per quindici (15) unità di ausiliari specializzati. Qualifica richiesta: ausiliari specializzati di terzo livello. Tipo di rapporto: tempo determinato per sei mesi.



Uliano Lucas

Case popolari, la Lega ci ripensa

Fino a mille alloggi sulle aree dismesse. Contraria la destra Il Consiglio blocca la stangata sulle insegne pubblicitarie

LAURA MATTEUCCI

Piani di recupero urbanistico, la Lega ci ripensa. L'assessore competente Elisabetta Serri, dopo lungo pensare, pare intenzionale a tornare sui suoi passi e, come già previsto in origine, a destinare il 25% del costruibile nelle aree ormai dismesse ex Om, ex Maserati, ex Tbbi, oltre a quella del Lorenteggio, all'edilizia popolare pubblica. Il che significa che il numero degli alloggi popolari edificabili salirebbe da 400-450 ad un migliaio. In questo caso, si prevede un massiccio intervento dello Iapc, intenzionato all'acquisto di una notevole quota di immobili. Soddisfatto Paolo Hutter, indipendente Pds, che in commissione urbanistica ha battagliato a lungo per questo risultato; d'accordo anche la maggioranza dei leghisti, mentre è assolutamente contraria la destra, Cdu in testa.

Ma, per il momento, la guerra in aula consiliare sul Pru può attendere: ieri, infatti, i capigruppo hanno deciso che degli otto piani urbanistici il Consiglio non parlerà se non dopo la discussione sul Bilancio. Per non perdere i finanziamenti statali già stanziati (circa 50 miliardi, previa consegna dei progetti a Roma entro il 7 marzo), i Pru passeranno dalla giunta martedì prossimo, per poi comunque tornare più avanti - in Consiglio. A proposito di tempi, finalmente è stato stabilito il calendario dei lavori, peraltro decisamente kamikaze: per accelerare i tempi, le sedute sono convocate per tutte le sere della settimana prossima. Il voto finale è previsto l'11 marzo; in sostanza, una vittoria delle opposizioni (che da tempo sostenevano di dover arrivare a quella data) e uno smacco per Mariena Santelli, capogruppo

della Lega, che invece avrebbe voluto arrivare al voto entro il 6. Ma di problematici la Lega ne sta accusando parecchi, ultimamente. E, proprio sul Bilancio, sembra indaffarata ad evitare, anziché accelerare, la discussione. Dopo il Consiglio comunale dell'altra sera in cui si è discusso di tutto e di più, tranne del Bilancio, appunto, alla commissione riunita ieri mattina sempre per il Bilancio la Lega ha infatti infilato un'altra perla: convocata per le 9,30, alle 10 erano presenti in tre consiglieri, oltre all'assessore Marco Tordelli. Furioso e ligo all'orologio, il presidente della commissione, il leghista Guido Tronconi, ha deciso di sciogliere le file e mandare tutti a casa; peccato che, praticamente subito dopo, i consiglieri abbiano incominciato ad arrivare a frotte per constatare - visto che ormai non c'era altro da fare - l'ennesimo autogol lombardo. Tanto più, dicono tutti, che un ritardo di mezz'ora è sempre stato

considerato «normale», e quindi tollerato.

Che la Lega sia ormai ben più che sfilacciata, comunque, è un dato di fatto: e se arriverà compatta al voto sul Bilancio sarà già un bel traguardo. L'altra sera, quando si è trattato di votare la sospensiva sulla delibera relativa alla nuova tassa sulla depurazione dell'acqua - nonostante il gruppo si fosse riunito poco prima proprio per «decidere la linea» - è riuscita a perdersi per strada tre consiglieri (Secreto, Vistarini e Bontempelli), che hanno bocciato la sospensiva. Ultima notizia, sempre relativa all'altra sera: il Consiglio ha deciso di non aumentare affatto la tassa sulle insegne luminose pubblicitarie, come invece aveva stabilito la giunta martedì scorso. Insomma, resta tutto come l'anno scorso; con grande soddisfazione, manco a dirlo, dell'Unione del commercio, il cui presidente Sangalli sostiene si sia «evitata un'ingiustizia».

Ripianerà i conti in rosso dell'Istituto oncologico europeo

Veronesi l'ha spuntata Approvata la convenzione

Veronesi ce l'ha fatta. Dopo un anno e mezzo di attività l'Istituto europeo di oncologia di via Ripamonti 435, si convenzionerà con il servizio sanitario nazionale. La giunta regionale della Lombardia ha infatti deciso di stipulare con l'Istituto l'apposita convenzione per l'attività di ricovero e cura. La convenzione è limitata a 52 posti letto dei 175 di cui dispone la struttura: 30 di chirurgia oncologica, 20 di oncologia medica e 2 posti letto tecnici di terapia intensiva a supporto delle attività chirurgiche. Nella convenzione sono stati compresi anche gli ambulatori e i servizi diagnostici necessari per l'assistenza sanitaria e la ricerca medica: sono quelli di chirurgia generale, chi-

urgia plastica, oncologia, ginecologia, urologia, radioterapia, medicina fisica e riabilitazione, radiologia diagnostica e medicina nucleare.

Limitatamente a questi posti letto convenzionati un decreto interministeriale aveva riconosciuto l'leo quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto privato. A seguito di tale riconoscimento i posti letto dovevano essere obbligatoriamente convenzionati con il servizio sanitario nazionale insieme con gli ambulatori e i servizi diagnostici necessari. Per l'attività collegata alla gestione dei 50 più 2 posti letto convenzionati, la Regione rimborserà all'leo le prestazioni effettuate nel 96 entro un tet-

to massimo di spesa di 7 miliardi e 900 milioni, pari a 1150 ricoverati ordinari e 60 ricoverati di un solo giorno. La convenzione entrerà in vigore entro pochissimi giorni, non appena cioè la sottoscriveranno l'assessore regionale alla sanità e il dirigente incaricato dall'Istituto europeo di oncologia.

La convenzione arriva come una ciambella di salvataggio per il prestigioso istituto. Finanziato da Generali, Fiat, Ras, Pirelli, Comit, Credit, Montedison, l'leo ha infatti vissuto momenti difficili poiché senza le convenzioni non è stato facile riempire neppure la metà dei posti letto disponibili, tanto che gli stessi finanziatori si erano non poco allarmati per i conti in rosso.

Cura errata, medico alla sbarra

La paziente soffre di asma allergica, il nuovo medico decide di cambiare cura ma dopo un po' la donna cade in coma e, una volta fuori pericolo, denuncia il medico. È in corso in pretura il processo a carico della dottoressa Giovanna Gialla. A lei si era rivolta nel 1992 la signora Bruna Sagradin che da molti anni soffre di una forma particolarmente fastidiosa di bronchite asmatica e che, proprio in con-

seguenza di questa malattia, ha ottenuto un sussidio di invalidità. Il suo medico, che le prescriveva cortisonici, è morto da poco e la signora Sagradin si rivolge così alla dottoressa Gialla che sostituisce il cortisone con un trattamento omeopatico chiamato cura sierotessitale di Thomas. Dopo un po' la signora è di nuovo preda di crisi asmatiche: telefona al medico e chiede la prescrizione del cortiso-

ne, ma la dottoressa le concede soltanto una pillola di ofillina. Il 30 ottobre 1992 la paziente viene ricoverata d'urgenza nel reparto di rianimazione ed entra in coma per una violenta crisi d'asma. In meno di 24 ore la signora Sagradin si riprende, ma denuncia la dottoressa Giovanna Gialla ritenendola responsabile di lesioni colpose gravi per averle prescritto una cura inadeguata.

Elezioni

Esposto Pds contro Formigoni

Non era solo un annuncio tanto per fare polemica. Ieri mattina Fabio Binelli, capogruppo della Quercia alla Regione si è recato in procura e dopo un colloquio con il procuratore presso la pretura, dottor Giovanni Caizzi ha presentato l'esposto, annunciato in consiglio martedì scorso, contro Roberto Formigoni. Oggetto della denuncia: la presunta violazione della legge che disciplina la campagna elettorale da parte del presidente della Giunta. Formigoni non avrebbe rispettato la norma che vieta alle pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda istituzionale nei trenta giorni antecedenti l'inizio della campagna elettorale e per la durata della stessa. Gli episodi contestati sono due: un comunicato diramato dall'agenzia di stampa regionale Lombardia Notizie il 21 febbraio e la visita guidata ai cantieri di Malpensa 2000, con relativa conferenza stampa il 26 febbraio. Replica piccata del presidente della giunta regionale Roberto Formigoni: «L'iniziativa del capogruppo del Pds in regione di denunciare il presidente della Giunta e gli assessori che hanno organizzato la riunione degli Stati generali di Malpensa 2000 costituisce un fatto grave, dal sapore intimidatorio, teso a bloccare l'attività del governo della Lombardia nei due mesi che ci separano dalla consultazione elettorale».

Metri difficili

Linea «2» e «3», domani prima corsa alle 7.30

Domani, domenica 3 marzo, le linee 2 e 3 della metropolitana milanese non effettueranno corse prima delle 7,30 del mattino. La linea 1, invece, partirà regolarmente alle ore 6. I ritardi sono dovuti alle agitazioni dei lavoratori delle sale operative, in atto già da qualche giorno. L'Atm, in un comunicato, dopo aver avvertito gli utenti che «l'attesa dei treni potrà essere più lunga del solito» a causa del blocco degli straordinari, si dichiara comunque disponibile al confronto con le organizzazioni sindacali per risolvere i problemi aperti, compatibilmente con gli obiettivi di risanamento che il bilancio richiede.

Troppe radiazioni

L'Istituto dei tumori risarcirà paziente

L'Istituto nazionale per la cura dei tumori è stato condannato a risarcire il danno ad una paziente curata con qualche negligenza dai sanitari. Lo ha deciso la prima sezione del tribunale civile, accogliendo la richiesta presentata da Santa Vighi che all'età di 58 anni fu ricoverata nel centro milanese e sottoposta ad intervento chirurgico per l'asportazione di un carcinoma al seno e svuotamento ascellare. Sottoposta successivamente a cobalto terapia in dosaggio inadeguato, dovette subire un secondo intervento di ricostituzione della mammella sinistra. Una consulenza effettuata dal dott. Augusto d'Evant per conto del tribunale ha accertato la conseguenza di un eccessivo dosaggio delle radiazioni, concludendo per un comportamento negligente dei sanitari. Da qui la decisione dei giudici di riconoscere un risarcimento di 14 milioni per danno biologico e 10 milioni per danni morali.

Posto

Lunedì sciopera la Falip-Cisal

In occasione dello sciopero generale del personale delle Poste proclamato per lunedì 4 marzo dalla Falip-Cisal, la segreteria del sindacato ha precisato - in una nota - che sarà assicurato «lo svolgimento dei servizi indispensabili a garantire l'utenza». In particolare nel capoluogo resteranno aperti gli uffici di via Novara, via Mecenate, via Cordusio, via Sarmatini. In provincia di Milano assicureranno il servizio gli uffici di Abbiategrasso, Legnano centro, Lodi centro, Monza centro, Pero, S. Giuliano Milanese, Rozzano, Seregno.

Alta moda

Alla stazione centrale fiamme in passerella

Brucia la stazione. O meglio, sfilava Malhas giovane stilista arabo che ieri sera ha chiuso la prima giornata delle presentazioni di moda femminile autunno inverno 96/97, simulando un incendio alla sala d'aspetto della Centrale. Mentre in piazza Savoia i passanti incuriositi si chiedeva la causa di tutto quel rosso sulle pareti e oltre le vetrate della stazione, l'esordiente musulmano, ha teorizzato la sua formula di eleganza «purificata dalle fiamme». Il che, tradotto in abiti, significava tanti capi neri, una fonte di ispirazioni naturali, come il mondo della foresta ma soprattutto decorazioni «umane»: nella fattispecie, bordi di capelli veri. Tinte di un verde che sfuma verso il bianco, le chiome rifiniscono le scollature degli abiti da sera neri. Ma in questo inquietante dettaglio moda, spiega Malhas, non c'è alcuna allusione al ruolo subalterno della donna nella cultura araba.

Attività del Pds

La riunione congiunta del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia è convocata per domenica 3 marzo alle ore 9.30 con all'ordine del giorno: a) Comune di Milano: bilancio 1996 e prospettive politiche; b) varie ed eventuali.

Milano: Sez. Berlinguer, festa del tesseramento ore 15.

Garbagnate presso ristorante Picchio Rosso, via Matteotti, dalle ore 19 alle ore 24 festa del tesseramento. Interverrà l'on. Alvaro Superchi.

Casorezzo alle ore 21 presso sala cooperativa incontro pubblico «Donne e società, donne e cooperazione». Interverranno Ornella Piloni della Lega Coop e l'on. Carla stampa.

In federazione sono disponibili (rivolgerti a Benetti) le cartelle per la sottoscrizione a premi per la campagna elettorale.